

# SOMMARIO



Il mondo in cui vivremo (pag. 59)



La dieta punti-sport (pagina 80)



Giovanni Sartori (pagina 76)

<b>DOCUMENTO</b>	<b>9</b>	Così due stelle brillavano di più: le grandi coppie del cinema di Hollywood, di <i>Garson Kanin</i>
<b>OPINIONI</b>	<b>22</b>	I nostri soldi, di <i>Giuseppe Turani</i> I passi perduti, di <i>Vittorio Gorresio</i>
<b>PERSONE E FATTI</b>	<b>26</b>	Glenda Jackson prepara lo sceneggiato sulla vita di Patricia Neal - Paul Bocuse insegna la «nouvelle cuisine» ai giapponesi - Yves Montand porta in giro per il mondo le sue canzoni - Il mondo in guerra: le immagini dal Libano, dalle Falkland e dall'Inghilterra
<b>ECONOMIA</b>	<b>34</b>	Chi è Vittorio Merloni, il presidente della Confindustria che vuole «fermare» la scala mobile, di <i>Giuseppe Turani</i>
<b>NATURA</b>	<b>44</b>	Le meraviglie sommerse dei nostri mari. Un eccezionale documentario fotografico
<b>MODA</b>	<b>50</b>	Quest'anno è tornato il costume intero, di <i>Giusi Ferrè</i>
<b>INSERTO</b>	<b>59</b>	Il mondo in cui vivremo: 9) La società, di <i>Romano Giachetti</i>
<b>INCHIESTA</b>	<b>76</b>	I cervelli che l'America ci ha rubato: 3) Il politologo Giovanni Sartori: «Sono fuggito dall'Italia per vivere in pace», di <i>Andrea Monti</i>
	<b>110</b>	Sanremo, rien ne va plus: al Casinò vince Craxi o Berlinguer?, di <i>Remo Guerrini</i>
<b>ESCLUSIVO</b>	<b>80</b>	La dieta punti-sport: come dimagrire senza fare sacrifici a tavola, di <i>Alida Militello</i>
<b>ARTE</b>	<b>84</b>	E dopo gli anni della fame ecco il trionfo: il revival del realismo in America, di <i>Romano Giachetti</i>
<b>SPECIALE</b>	<b>88</b>	Nel centenario della morte di Garibaldi, scrittori, storici e collezionisti raccontano il loro rapporto con l'Eroe dei due mondi: 4) Lucio Ceva: «Moltiplicava i mille con l'astuzia», di <i>Gabriella Monticelli</i>
<b>SCIENZA</b>	<b>94</b>	Un eccezionale intervento in Germania: per la prima volta una donna è stata operata con successo al fegato colpito da metastasi, di <i>Inga Thomsen</i>
<b>SPECIALE MONDIALI</b>	<b>98</b>	Il più popolare giornalista sportivo italiano scrive per «Epoca» dalla Spagna: «Saranno i tedeschi a vincere la Coppa del mondo», di <i>Gianni Brera</i>
<b>PERSONAGGI</b>	<b>104</b>	Chi è Pa Chi, il maggiore scrittore cinese, di <i>Giancarlo Calza</i>
<b>RUBRICHE</b>	<b>117</b>	Libri - Cinema - Equo canone - Pensioni

**T**eletrasmetto da Vigo questo primo servizio per Epoca sul XII Campeonato mundial de fútbol e io penso di dover formulare un pronostico non inficiato da tecnomanzia (dal greco *techne* e *manteia*, divinazione). Cercherò di argomentare secondo logica, sapendo perfettamente che il calcio è logico soltanto *a posteriori*. Questa conturbante certezza mi nasce dall'ossessivo martellare d'un verso quasimodiano che ritengo folgorante: «Per un'oliva pallida si può delirare».

Quasimodo era una sopravvivenza della Magna Grecia e non sapeva di sport per eccessiva distanza del suo paese da Olimpia. Egli dunque non poteva accorgersi del fatto, in sé forse sgradevole, che io l'andavo da anni parafrasando per colpa del calcio. Ho sempre saputo, senz'essere poeta, che per il calcio è molto più facile delirare che per un'oliva pallida. Mi è avvenuto di delirare calcio da bambino, da ragazzo adolescente (centromediano della rappresentativa milanese boys nel 1935) e ancora da giovinotto che con legittimo stupore si andava accorgendo che il calcio è labile geometria, dunque fenomeno astratto per eccellenza.

In seguito, corroborata la filosofia personale in mille diversi accidenti, mi sono dovuto accorgere che la sostanza era quanto mai legata alle emanazioni ormoniche mie e di quanti altri esercitavano il calcio a livello professionale. Allora ho concepito l'idea neppure tanto folle che il calcio sia un mistero agonistico: e insistendo sulla sua assoluta mancanza di logica, ho ritenuto impossibile formulare un pronostico che non risentisse dell'*hysteros* (di cui tutti noi siamo muniti, maschi e femmine) e quindi anche dei sentimenti personali.

Esercito la tecnomanzia ogni estate, ad agosto, appena si sono conclusi i trasferimenti e le squadre si «inducono» dagli acquisti pur mo' effettuati. Resta ad ogni modo fermo l'assioma che si tratti di mistero agonistico: unisci Brady a Bettega e non ottieni nulla; unisci Causio a Bettega ed hai meravigliosi lanci diagonali a spiovare

(segue)

# MACCHE' BRASILE: TRIONFERA' LA GERMANIA

*«Non credo che questa volta brasiliani e argentini ce la faranno», scrive da Vigo il popolare giornalista. «Vedo in semifinale Belgio, Urss, Spagna e la Germania, che considero già la vincitrice perché, come sempre, praticherà un gioco ottimo e più razionale». «Quanto all'Italia, se avrà coscienza dei propri limiti potrà sorprendere tutti. Ma basterà Paolo Rossi?»*

di Gianni Brera



mondiali di calcio e anticipa il suo pronostico indicando sconfitti e vincitori.



*Una bella immagine di Karl Heinz Rummenigge, il fuoriclasse della nazionale tedesca campione d'Europa e grande favorita ai mondiali in Spagna. Rummenigge ha 27 anni ed è uno dei goleador più temuti: ha un dribbling imprevedibile, è molto veloce, calcia a rete da qualsiasi posizione e sa dare come pochi la palla per il passaggio decisivo.*

# MONDIALI

(segue da pag. 98)

sulla testa dell'acrobata trentino-torinese. Metti Tardelli nei pressi di Causio e lo vedi correre a recupero, riconquistare palla, porgerla devotamente a Causio e scattare da ala destra per ricevere l'appoggio che prelude al cross.

Queste argomentazioni, che non sono affatto ipotetiche, spiegano perché senza Bettega non abbia valore Causio quale autore di lanci a spiovere in diagonale, e altresì giustificano la mortale stanchezza di Tardelli, che troppo ha lasciato abusare del suo estro dinamico.

Fatte queste premesse, intese a scagionarmi di ogni possibile errore, penso io debba coraggiosamente iniziare il mio pronostico sul *XII Campeonato mundial de fútbol*, pazzescamente organizzato in Spagna nella sua fase finale, elefantica fino al disprezzo di tutti i principi, tecnici, ambientali ecc.

Nelle sue ultime edizioni, il Mundial contemplava una fase finale a 16; questa che va incominciare ne contempla una a 24. Prendono parte alla fase conclusiva almeno otto squadre che senza eufemismo vengono definite «materasso»: sono il Camerun, l'Algeria, El Salvador, il Kuwait, l'Honduras, la Nuova Zelanda, e ancora l'Irlanda del Nord e il Cile. A casa sono scandalosamente rimasti l'Uruguay, che da qualche decennio viene definito *el padre del fútbol* (la madre è l'Inghilterra), l'Olanda, la Svezia, il Portogallo. La dilatazione (secondo me rovinosa) è stata effettuata per puro senso demagogico e sicuramente falserà l'andamento della finale, perché non tutte le squadre materasso accetteranno di lasciarsi «sdraiare» come la metafora suggerisce.

Tra i materassi scelgo a ragion veduta il Camerun, che è tutto composto di negroni così grossi e maligni la loro parte. Il Camerun incontrerà il Perù ventiquattrore dopo Italia-Polonia. I peruviani sono virtuosi del tocco e del *bailár fútbol*: sicuramente faranno strame dei primitivi camerunesi, però piglieranno calci terribili: molti di loro saranno seriamente abbottonati quando incontreranno l'Italia: dunque, in certo modo, avranno influito sul girone finale del Mun-

dial anche senza avere carature in regola con la tecnica e con lo stile del nostro sport.

Lo stesso può dirsi del Salvador nei confronti dell'Ungheria, mentre è molto dubbio che gli arabetti viziati del Kuwait riescano a scalfire gli stinchi ferrei dei cecoslovacchi.

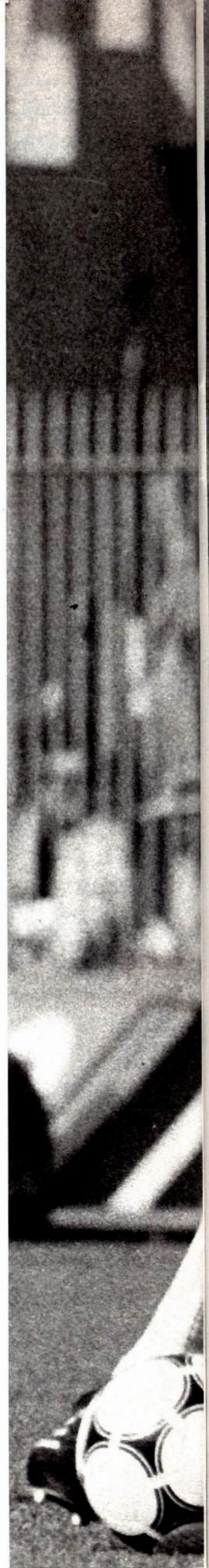
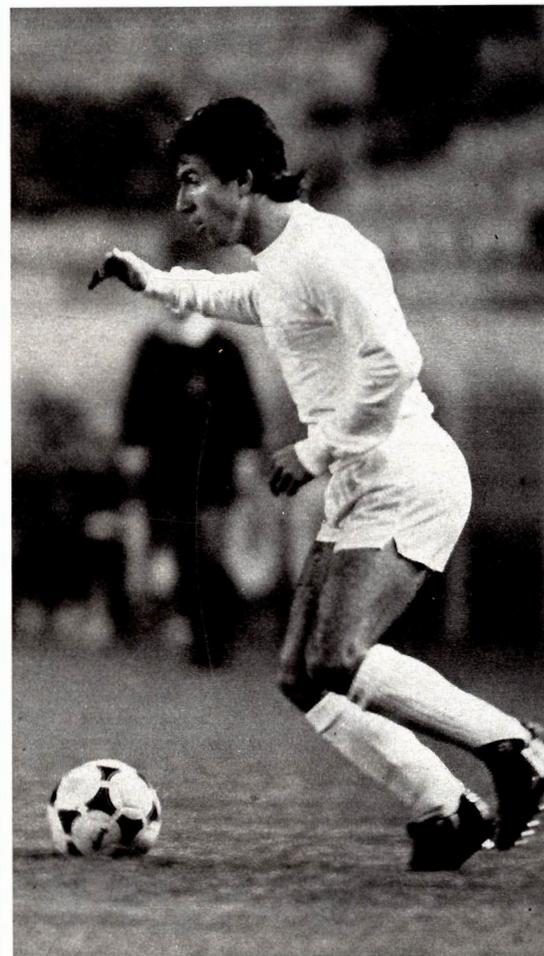
Non insisto sui particolari per non farla troppo lunga. E comunque facile prevedere che gli impegni di calendario produrranno sconquassi inenarrabili. La formula del Mundial è così concepita: le 24 finaliste sono state divise in 6 *Grupos* di 4: ogni gruppo prevede tre partite.

Le prime due classificate di ogni gruppo numerale passano al secondo turno, contraddistinto da quattro *Grupos* letterali (A, B, C, D). Le componenti dei quattro *Grupos* letterali sono tre: e s'incontrano fra loro in due partite. La squadra che prevale viene senz'altro ammessa alle semifinali. Ovviamente le semifinali vengono disputate da quattro squadre: le vincenti delle due semifinali vengono ammesse alla finalissima; le perdenti giocheranno per il 3° e il 4° posto.

Vediamo ora di ogni gruppo numerale le squadre destinate a passare il turno.

Nel *Grupo 1* giocano Italia, Perù, Polonia e Camerun. La squadra che gioca il miglior calcio è il Perù. Difende all'italiana - come mi ha segnalato Jean Michel Gardair da Parigi - prepara con assidui palleggi l'affondo e segna fior di gol. La Francia, che aveva appena umiliato l'Italia priva di Rossi, si è presa due pappine regolari: l'arbitro ne ha riconosciuta una sola. L'impressione destata dai peruviani è stata squassante, per non dire mortificante. Dopo aver perso anche con il Galles, i galletti di Francia hanno indotto i fisiologi del loro paese a ipotizzare un errore di preparazione psicofisica.

La Polonia è squadra solida e convinta di poter molto in Europa, dunque nel mondo. La sua stella di prima grandezza è Boniek, or è poco acquistato dalla Juventus. Ritengo di sapere che Bearzot medita di accollare a Boniek il giovane Massaro, monzese della Fiorentina, e non Tardelli, che non è ancora entrato in forma passabile. Sedessi io sulla panchi-





## Le stelle d'Europa contro i sudamericani

Qui accanto, l'attaccante belga Jan Ceulemans, 25 anni, asso del Bruges. Nella pagina a fianco, Oleg Blochin, 29 anni, stella della Dinamo Kiev e della nazionale sovietica; in basso, Juan Gómez, detto Juanito, 28 anni, alfiere del Real Madrid e della «nazione rosse» spagnole. *Questi campioni lanciano l'attacco agli assai brasiliani e ai sudamericani. Ceulemans, la punta più prestigiosa del Belgio, prima la sua squadra, poi il Bruges, ma all'ultimo momento preferito rimanere a Bruges. Blochin, considerato il calciatore sovietico più prestigioso degli ultimi anni, potrebbe essere una delle grandi rivelazioni del Mundial. Infine Juanito, tutto grinta ed estro, è una delle carte vincenti della squadra spagnola. Tra le altre stelle europee sono l'italiano Rossi, l'inglese Keegan, lo jugoslavo Petrovic, il polacco Boniek, il francese Platini e l'austriaco Schachner.*

na azzurra, allestirei un catenaccio a dir poco sontuoso: lascerei sfogare i polacchi, per solito aggressivi secondo loro indole eroica, e poi cercherei di infilarli con il minor danno possibile.

Bearzot è un brav'uomo onesto con idee un tantino liliiali sulla pedata: egli pensa di dover lealmente imporre il proprio gioco; pretende di giocare alla pari con gli atleti polacchi e avendo poveri atleti in azzurro ci rimette le cuoia. Io spero solo che la squadra si rannicchi prudente davanti a Zoff in attesa che si dilatino gli spazi e che Rossi e Conti vi possano irrompere per segnare il golletto d'una santa e invocata vittoria. Sentito di essere patriottico fino all'autolesionismo. La tentazione che più mi solletica è questa, di pensare e dire che verremo battuti senza scampo. Il patriottismo m'induce a sperare che i polacchi ci sottovalutino al punto da darci automaticamente l'opportunità del contropiede. Perciò riassumo indicando nel Perù e nell'Italia le due rappresentative ammesse al secondo turno.

Il Gruppo 2 si compone di Germania, Austria, Cile e Algeria. Due squadre materasso contro il fior fiore degli alemanni. La Germania non può consentirsi licenze di sorta per non passare al secondo turno nel Gruppo D, che comprende la Spagna. Jupp Derwall e C. sanno benissimo cosa capiti a chi incontra la squadra del Paese organizzatore: così mettono sotto l'Austria ed entrano nel Gruppo B.

Vediamo ora il Gruppo 3: è incerto come il Gruppo 1 (il nostro). Comprende l'Argentina, l'Ungheria e il Belgio, per tacere del Salvador. Ho una nonna ungherese alla quale debbo molto; nagy-mama Rosa mi ha tenuto sulle ginocchia e mi ha mandato all'università. Gli ungheresi sono napoletani biondi pieni di estri e di mattane. In Argentina si sono lasciati prendere dai nervi e gli argentini li hanno messi sotto: l'arbitro ha squalificato i due migliori ungheresi in vista di Italia-Ungheria. Adesso potranno rifarsi. Io sono incerto fra nagy-mama Rosa e i duri fiamminghi che hanno portato il Belgio alla finale europea di due anni or sono (dopo aver eliminato l'Italia). Vedo il Belgio ancor (segue)

# Turchia. Una, due, mille.

La Turchia del mare limpido e trasparente che bagna chilometri di spiagge e coste suggestive.

La Turchia di 9000 anni di storia.

La Turchia degli Ittiti e dei Troiani.

La Turchia del Bosforo e di Istanbul affascinante e splendida.

di Pergamo e di Efeso, di Göreme e Izmir.

La Turchia della Cappadocia e del monte Ararat. L'antica Anatolia

La Turchia d'Asia e d'Europa.

La Turchia delle moschee e dei minareti.

La Turchia moderna, piena d'antico.

La Turchia d'oggi col segno di ieri.

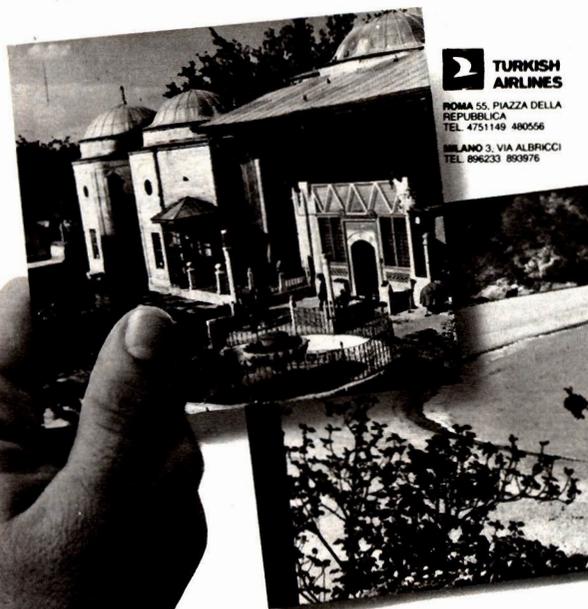
sottilmente suggestiva e piena di un incanto straordinario ed attrattivo.

La Turchia del folklore entusiasmante e vivo, ricco e sorprendente.

La Turchia della semplice e raffinata cucina, genuina e gradevole.

La Turchia, economica più di ogni altro paese del Mediterraneo.

La Turchia che devi scoprire.



**TURKISH AIRLINES**

ROMA 55, PIAZZA DELLA REPUBBLICA  
TEL. 4751149 480556

MILANO 3, VIA ALBRICCI  
TEL. 896233 893976

Richiedete l'opuscolo "Guida della Turchia", 48 pagine a colori con tutte le informazioni di viaggio e soggiorno, all'ufficio:

**TURISMO DELLA TURCHIA**  
ROMA 56 PIAZZA DELLA REPUBBLICA  
TEL. 462957 - 481897

euroSLOGAN AQ 4

RITAGLIARE E INVIARE A  
TURISMO TURCO PIAZZA DELLA REPUBBLICA 56 ROMA

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CITTA' \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

## MONDIALI

(segue da pag. 101)

meglio che non possa vedere l'Argentina. Escludo l'Ungheria sapendo di sbagliare: però il primo impulso è sempre quello di reagire al sentimento. Nel Gruppo 3 passano Belgio e Argentina.

**Gruppo 4:** Inghilterra, Cecoslovacchia, Francia, Kuwait. Metto subito in disparte il Kuwait, anche se si è portato dietro il cammello-mascotte. Prendo per buona l'Inghilterra, vincitrice del torneo interbritannico e, con l'Aston Villa, della Coppa Campioni. Non amo il calcio inglese, fatto di volgari mazzolate alla palla. Non lo amo perché sono latino, e come tale preferisco vedere il meglio fra il mazzolato e il bailado. Non do credito alla Francia, che deve davvero avere sbagliato preparazione (non si spiega, altrimenti, la magra con i gallesi). Credo nell'arcigno cinismo dei ceki, capaci di picchiare chiunque a sangue freddo. I francesi sono agili e conoscono gli inglesi, ma li vedo perdersi all'esordio. Passano inglesi e ceki.

**Gruppo 5:** Spagna, Jugoslavia, Irlanda del Nord, Honduras. Gli arbitri sono sensibili al «fluido» che emanano le folle di casa: perciò favoriranno la Spagna, che non è gran cosa ma tiene stammina. Gli jugoslavi, se appena sono in palla, fanno faville in tornei di questo genere: e per solito vanno avanti: salvo piantarsi di botto come suggerisce la loro indole bislacca. Ma questo avverrà poi. Dunque, Spagna e Jugoslavia.

**Gruppo 6:** Brasile, Scozia, Urss, Nuova Zelanda. Falcao ha appena detto che il Brasile è così forte che anche Zico il magnifico deve battersi per non perdere il posto (lui no, naturalmente). Io credo invece che non abbia

# Valextra



in  
tutto il  
mondo



Valextra | Milano

imeb

punte all'altezza del centrocampo; e che i centrocampisti, per dover concludere a rete, abbandonano malamente la difesa. Il Brasile ha grosso carisma, questo è inteso: però di dar favoriti i più famosi sono buoni tutti. Io vedo meglio l'Urss, che si è preparata assai bene. Il solo pericolo è che abbia lavorato troppo per eccesso di impegno. Trascurò la Scozia, comandata in attacco dallo squalo senza denti Jordan, e assisto esilarato al gran correre della Nuova Zelanda, che essendo paese di *transportations* (cioè di deportati) ha subito capito come il calcio fosse gioco volgare, plebeo, dunque da posporre al rugby e all'atletica leggera. Sembrerà strano, ma certe rivalse sociali risultano inevitabili. I neozelandesi non hanno mai degnato il calcio di molte attenzioni: l'avessero praticato per tempo, sarebbero riusciti a compierci meraviglie, perché i figli dei rissaioli vincenti e delle Manon più desiderate non possono che essere molto belli, e i neozelandesi lo sono. Ma in pedata valgono zero. Dunque a casa. Passano Urss e Brasile.

Adesso che ho le secondo-turniste, così le dispongo nei *Gruppos* alfabetici. A Barcellona, in *Gruppo A*: Perù, Argentina e Urss; in *Gruppo C*: Italia, Belgio, Brasile. A Madrid, in *Gruppo B*: Germania, Cecoslovacchia, Jugoslavia; in *Gruppo D*: Austria, Inghilterra, Spagna.

E qui mi appello al clamoroso mistero agonistico. Vedo l'Urss alle prese con argentini e peruviani e ne privilegio il solido fondo atletico. L'Argentina viene clamorosamente spedita a casa (voglia Eupalla che noi non dobbiamo precederla). Il Perù è in tocchi e si abbandona a

scimmiesche manfrine. L'Urss prevale, tetragona alle reazioni cutanee. Nel *Gruppo C* cade nientemeno che il Brasile. Noi (o i polacchi) prendiamo l'aereo nottetempo. Il Belgio desta clamore mettendo sotto il Brasile.

Poiché manipolo un «mistero», posso ben consentirmi di queste licenze! Torno a dire che di pronosticare argentini e brasilieri sono buoni tutti. Se proprio non volete seguirmi, tenete buoni Argentina e Brasile. Io mando in semifinale Urss e Belgio: passo alla storia come indovino (non già come tecnico, in quanto il calcio è logico solo *a posteriori*) e presento avversari di tutto comodo all'altra finalista, che è la Germania.

La quale Germania, ho detto, si incontra con Cecoslovacchia e Jugoslavia: applica un ottimo e razionale calcio all'italiana, cava fuori gli artigli e mette sotto gli slavi vendicando in particolare gli Europei 1976 (primi i ceki dopo i rigori). Nel *Gruppo D*, presente la Spagna, assistiamo al sacrificio dell'Austria e della superba Inghilterra.

Finale e titolo per i tedeschi contro sovietici o belgi; terzo posto per la Spagna. Calcio intronato da eccesso di tossine. Ribellione dei tecnici sulla formula del prossimo campionato: 24 squadre in finale sono troppe.

Concludo facendo violenza al patriottismo con cui ho mandato a casa i polacchi. Li considero migliori degli azzurri e forse degli stessi peruviani, che l'indole ballerina induce a ghiribizzare troppo sulla palla. Per certi segni, mi pare di poter dire che il solo lato ottimistico della nostra spedizione sia dato dalla certezza di valere poco. Per solito, quando partiamo impettiti e tronfi, rimediamo figure che si

possono esprimere fonicamente con il sibilante svuotarsi d'una vescica. Quando invece abbiamo coscienza della nostra debolezza, tutto quanto otteniamo ci sembra superiore all'attesa e quindi in sommo grado appagante! Così abbiamo fatto in Messico nel 1970 e in Argentina nel 1978.

In Messico abbiamo ottenuto risultati squillanti: purtroppo, siamo giunti alla finale del tutto stremati, e anche in preda a un piacevole complesso di appagamento: così abbiamo fatto la figura di uno che, dopo aver sollecitato l'invito a un ballo di corte, ci vada con le pezze al culo e in pantofole. In Argentina abbiamo incominciato benissimo e siamo finiti male. Era inverno, laggiù: le spesse ruggini del campionato sono rientrate per un paio di settimane. In Spagna, ahimè, non rientreranno. Lo stesso Rossi, che in Argentina si meritò il nomignolo di «Niño de oro», torna nel giro con l'animo fiaccato da frustrazioni difficili da guarire. Ha già messo il piedino avanti garantendo che non potrà in nessun caso essere il salvatore della patria. Gli è pure aggallata una sciatalgia che la dice lunga sui tempi di forzato recupero atletico. Non è più cordiale né socievole come una volta. Ha dentro qualcosa che gli fa peso e l'angustia, se non proprio l'opprime. Eppure, vivono in Rossi le nostre caute speranze. Gli altri, se ci va bene, possono fare discreto complesso, proteggere la difesa, far diga a centrocampo: offrire a Rossi la palla del golletto dal quale può dipendere la nostra fortuna.

Insomma, lettore, se sei anche tu buon patriota spera, però senza farti soverchie illusioni.

Gianni Brera

Mare, natura, grandi spazi silenziosi, un'oasi di pace al centro del Mediterraneo...

## oltre l'estate dentro la Sardegna.



Particolari facilitazioni nella bassa stagione. Escursioni in pullman gratuite per le comitive.

Scoprite la Sardegna! Vacanze tutto l'anno.



Ente Sardo Industrie Turistiche

Via Memelli, 95  
09100 CAGLIARI (Italia)  
Tel. 668522 - Telex 790134-I

## Un invito a nozze. Le vostre.

Compili il tagliando e lo invii a:

Ed. Ambrosiane "IL FOCOLARE"  
Via Eustachi, 45 - 20129 MILANO

EP

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Occupazione \_\_\_\_\_

Studi compiuti \_\_\_\_\_ Statura \_\_\_\_\_

Aspirazioni \_\_\_\_\_

Anno di nascita \_\_\_\_\_



C'è una persona che è in attesa di Lei, potrà sceglierla tra le dodicimila proposte matrimoniali (che Le spediremo gratuitamente in busta chiusa senza intestazione).

Non sciupi la Sua esistenza in penosa solitudine, nell'attesa che si realizzi un sogno nobilissimo.

Se aspira all'amore, all'unione coniugale realizzata su solide basi di fiducia, stima, sicurezza economica, qualunque sia il Suo livello socio-economico, culturale, accogla il nostro invito.

Da vent'anni lavoriamo con serietà, perché, è ciò che chiedete.